

# Catene/Chains



XI Edizione Oltre La Globalizzazione

**MEMORIE GEOGRAFICHE**  
nuova serie / n. 21 / 2022





# MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici  
Napoli, 10 dicembre 2021

## **Catene/Chains**

a cura di

Fabio Amato, Vittorio Amato, Stefano de Falco,  
Daniela La Foresta, Lucia Simonetti



Catene/Chains è un volume delle Memorie Geografiche  
della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690118

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici  
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Vittorio Amato (Università Federico II di Napoli), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Stefano de Falco (Università Federico II di Napoli), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Lucia Simonetti (Università Federico II di Napoli), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze)

La valutazione e la selezione dei singoli abstract è stata gestita dal Comitato scientifico e dai coordinatori di sessione, che i curatori ringraziano per aver discusso con gli autori contenuto e forma dei rispettivi articoli e infine per aver operato affinché questi ultimi siano coerenti con le norme editoriali previste.



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Immagine di copertina: Carlo de Luca

© 2022 Società di Studi Geografici  
Via San Gallo, 10  
50129 - Firenze

GIUSEPPE BORRUSO\*, MARCO MAZZARINO\*\*, MARCELLO TADINI\*\*\*

## SESSIONE 3 – INTRODUZIONE

### CATENE LOGISTICHE, *SUPPLY CHAIN* ED ASSETTI TERRITORIALI: QUALI STRATEGIE? IL CONTRIBUTO DELLA GEOGRAFIA

1. INTRODUZIONE. – La geografia dei trasporti e della logistica rappresenta un'area dinamica, in crescita e di forte vitalità nell'ambito della geografia e sta attraversando un periodo di forte e rinnovato interesse scientifico ed applicativo. Essa si presenta come un ambito di ricerca multidisciplinare, che interseca questioni quali i sistemi di comunicazione e di connettività, il turismo, la demografia, i fenomeni migratori, le politiche, la società e la cultura. Poche altre discipline mettono il ruolo del territorio e dello spazio così al centro dei loro interessi scientifici.

La crescente rilevanza delle complesse relazioni tra reti locali e reti globali, catene logistiche ed assetti territoriali rappresenta una notevole opportunità di sviluppo per la geografia dei trasporti e della logistica. Ciò appare particolarmente evidente oggi perché, sia sotto il profilo dell'analisi che, ancor di più, di quello delle politiche, il settore dei trasporti e della logistica ha visto storicamente il dominio di altri comparti scientifici, in particolare quelli dell'ingegneria e dell'economia.

Nell'ambito della geografia dei trasporti e della logistica appare sempre più di attualità il tema delle dinamiche relative alle catene logistiche ed alle *supply chain* di fornitura, produzione, consumo, movimentazione e stoccaggio delle merci in ragione della loro capacità di influenzare profondamente le trasformazioni e gli assetti territoriali a scala globale, europea, regionale e locale. Alla luce di questo scenario, la sessione – a partire dalle evidenze prodotte nella scorsa edizione delle Giornate – si è posta l'obiettivo di fornire contributi che indagassero sulla caratterizzazione di queste dinamiche e che individuassero le azioni strategiche da intraprendere per governare le suddette dinamiche, in modo da fornire efficaci supporti decisionali ai soggetti pubblici e privati coinvolti.

2. LA SESSIONE E I SUOI DIVERSI CONTRIBUTI. – L'intento della sessione era quello di stimolare una riflessione che si focalizzasse sulle interrelazioni complesse che si sviluppano tra reti di trasporto, catene logistiche ed assetti territoriali. Gli interrogativi sottesi erano i seguenti: che cosa determina tali interrelazioni, in termini di influenza reciproca, connessione, interattività? Quali sono i "fattori abilitanti" che inducono trasformazioni e cambiamenti degli assetti territoriali? Quali sono gli effetti sui territori derivanti dalle attività di trasporto e logistica? Quali sono le azioni e gli interventi possibili per governare le interazioni tra attuali catene logistiche e assetti territoriali?

La sessione ha restituito, sia sul piano della conoscenza teorica che dei riscontri empirici, una serie di indicazioni in grado di dar risposta a tali interrogativi che si sono sviluppati attraverso un approccio multiscalare di osservazione dei fenomeni.

Tra le dinamiche su cui maggiormente viene posta l'attenzione in termini di sensibilità ambientale vi è il tema della "impronta carbonica" (o *carbon footprint*) delle catene logistiche globali, come elemento determinante dell'impatto complessivo delle stesse. Su tale questione si sofferma Gallo, che propone una metodologia originale per la quantificazione dei gas serra focalizzata sulla stima di un indicatore sintetico, a supporto di possibili interventi strategici finalizzati alla mitigazione dell'impatto stesso.

Lo sviluppo globale delle *supply chain* comporta necessariamente la presa in esame delle principali direttrici del trasporto internazionale, che per buona parte si basa su quello marittimo. In tal senso, appaiono di particolare rilievo – ed elementi, inoltre, di possibile vulnerabilità – i cosiddetti *choke points*, ossia i nodi strategici di transito delle principali rotte marittime mondiali. Tra questi, il canale di Suez (in particolare a seguito del suo recente raddoppio) rappresenta un elemento di evidente rilievo strategico, anche alla luce dei



recenti eventi di crisi, su cui si sofferma Petraroli per discutere del ruolo centrale rivestito da tutto il bacino del Mediterraneo nell'ambito delle catene globali.

Cambiando scala di osservazione, ma rimanendo nell'ambito del rapporto mare-terra, Borruso, Balletto e Campisi si interrogano sulle relazioni città-porto, ponendo soprattutto un interrogativo sugli assetti e sulle interazioni tra le aree più interne di questi ambiti territoriali, ovvero tra la complessa maglia di interporti, aree logistiche e di stoccaggio distanti dalla banchina e le aree periurbane e periferiche attorno al cuore della città.

In tema di eventi destinati a influenzare le catene logistiche, le vicende relative alla pandemia da Covid-19 hanno prodotto effetti probabilmente di carattere strutturale sulla configurazione complessiva delle *supply chain* globali. Nell'analisi di tali effetti vi è una sempre maggiore enfasi posta sulla spinta verso scelte ed azioni, di natura squisitamente geografica, che portino ad un *reshoring* delle piattaforme produttive e logistiche. Il tema viene sviluppato da Savi, la quale, a partire da elementi di crisi del paradigma della globalizzazione indotti dalla pandemia, sviluppa possibili scenari e traiettorie di reindustrializzazione nei paesi avanzati.

La pandemia da Covid-19 ha, inoltre, determinato un forte aumento del ricorso alla modalità aerea, come scelta strategica nell'ambito delle catene logistiche globali trainata dall'impetuosa crescita del commercio online. Su questo aspetto si sofferma Tadini, sviluppando un'analisi delle recenti dinamiche del trasporto aereo delle merci. Focalizzando l'attenzione sul caso italiano, evidenzia come le scelte del mercato abbiano portato negli ultimi anni ad una polarizzazione dei flussi con la concentrazione del traffico su Malpensa. Lo scalo, per continuare a svolgere il ruolo di *air cargo hub*, necessita di adeguamenti infrastrutturali ma anche di ulteriori interventi finalizzati a migliorare l'efficienza delle operazioni lungo la filiera del trasporto aereo.

Sul tema del commercio online, come elemento preesistente alla crisi determinata dalla pandemia ma sicuramente accentuato dalla crisi stessa, pone l'attenzione anche Zaccomer, focalizzandosi sul caso della regione Friuli-Venezia Giulia. Sviluppando un'analisi basata sui dati disponibili e su evidenze empiriche, il lavoro si pone l'obiettivo di valutare la qualità dei servizi di corriere espresso, quali servizi logistici cruciali per far fronte allo sviluppo impetuoso delle cosiddette *home deliveries*.

\*Università degli Studi di Trieste; [giuseppe.borruso@deams.units.it](mailto:giuseppe.borruso@deams.units.it)

\*\*Università IUAV di Venezia; [mazzarin@iuav.it](mailto:mazzarin@iuav.it)

\*\*\*Università degli Studi del Piemonte Orientale; [marcello.tadini@uniupo.it](mailto:marcello.tadini@uniupo.it)